

HABITAT DI SPECIE

In Liguria gli habitat di specie, cioè quegli habitat indispensabili per la vita delle specie elencate nell'allegato 2 della direttiva 92/43 e nell'allegato 1 della direttiva 79/409 sono numerosi. Alcuni di questi sono assimilabili a quelli già elencati, altri hanno un'origine e un carattere sinantropico più evidente. Di seguito viene proposto un elenco commentato da alcune note relative a quelli che si ritengono più importanti o meritevoli di attenzione.

Habitat forestali

Praticamente tutti gli habitat forestali sono da considerare habitat di specie; in particolare si segnalano:

- Le faggete del *Geranio nodosi - Fagenion (Trochiscantho-Fagetum)*, più mesofilo e legato a maggiori disponibilità di nutrienti rispetto al *Luzulo-Fagenion* dell'habitat 9110, con un ruolo positivo per la fauna forse ancora maggiore di quest'ultimo.
- I boschi misti come gli orno-ostrieti, preferibilmente se invecchiati e dotati di struttura più complessa rispetto ai cedui con turni brevi; la qualità è maggiore e il ruolo nei confronti della



Faggete e stadi diversi riferibili alla serie del *Fagenion* sul Monte Maggiorasca in Val d'Aveto (foto R. Bernardello).

conservazione della diversità faunistica è svolto più compiutamente laddove si rinvergono vecchie ceppaie, grossi tronchi (di querce o castagni) e una sufficiente necromassa.

- I boschi di conifere, differenti da quelli già elencati nell'Allegato 1 della direttiva 92/43, quali ad esempio i boschi di pino silvestre e i boschi di pino nero ancorché originati da antichi rimboschimenti. Svolgono un ruolo essenziale per diverse specie animali, fra le quali si può citare il biancone (*Circaetus gallicus*).
- Boschi e boscaglie d'invasione con betulla o pioppo tremolo rappresentano tessere ben differenziate e in alcuni casi nuclei in ambiti più o meno aperti, con possibili ruoli di "stepping stones" per specie animali mediamente mobili.

Habitat sinantropici

- Gli oliveti; l'importante ruolo ecologico è svolto soprattutto dai tronchi più vecchi, diametricamente maggiori e talora cavi, dalla presenza di terreni erbosi (assenza di diserbo e lavorazione del terreno), dalle situazioni ecotonali di margine lungo i confini delle parcelle, dall'esistenza di un reticolo di smaltimento idrico, camminamenti secondo tipologie rurali tradizionali e muri a secco. Si tratta quindi di un ruolo svolto da unità complesse che concorrono a valorizzare anche il paesaggio, a mantenere le tradizioni culturali e a presidiare il territorio.
- Gli ecomosaici agricoli costituiti da tessere con diversi tipi di coltivazioni (oliveto, vigneto, frutteto, seminativo, orto, ecc) favoriscono una fauna diversificata e permettono l'alimentazione a diverse specie di uccelli, anfibi, rettili e piccoli mammiferi.



Orno-ostrieto sulle pendici del M. Zatta (foto S. Marsili).

- I seminativi irrigui, e in particolare i sistemi agricoli con canali d'irrigazione così come i seminativi arborati.
- Le siepi, gli orli e i margini che distinguono (separano ma collegano allo stesso tempo) i coltivi dalle formazioni più naturali; questi rappresentano tutti aspetti di notevole importanza per la conservazione della biodiversità. Sono notevolmente eterogenei e presentano specie erbacee e arbustive con coperture talora notevoli e struttura complessa; svolgono spesso ruoli di corridoio e di rifugio per numerosi animali, sia vertebrati sia invertebrati, i quali ultimi spesso hanno necessità di questi ambienti per il completamento del loro ciclo biologico. Spesso viene attribuito loro un valore negativo soprattutto sotto il profilo estetico o produttivo, ma i lati negativi sono di gran lunga minori di quelli positivi, in una visione di sostenibilità ambientale.
- I canneti di *Arundo donax*, anche se di scarsa importanza sotto il profilo botanico, possono svolgere un ruolo di rifugio e offrono utili supporti per la nidificazione di diverse specie di uccelli, particolarmente se in prossimità di corsi o specchi d'acqua. Interventi di naturalizzazione dei canneti ad *Arundo donax* mediante l'impianto sostitutivo di elofite quali *Phragmites australis*, *Typha latifolia*, *T. angustifolia*, *Lythrum salicaria*, sono sempre auspicabili, tuttavia, poiché ciò richiede un notevole impegno prolungato nel tempo, sarebbe buona norma non perseguire ad ogni costo l'eradicazione di *Arundo donax* e cercare di valorizzarne il ruolo positivo, seppure non ottimale, per la fauna.
- I muri a secco sono elementi indispensabili per la conservazione di diverse specie di invertebrati e piccoli vertebrati. Essi rappresentano microhabitat complessi nei quali si possono distinguere parti superiori soggette a maggiore drenaggio, pareti laterali verticali con disponibilità idrica e di



Aspetto estivo dell'oliveto presso Sestri Levante (foto M.G. Mariotti).



Filare di salici capitozzati, una vecchia tradizione utile alla fauna, in alta Val di Vara (foto M.G. Mariotti).



I ruderi ospitano spesso specie di animali protette dalle direttive Habitat e Uccelli (foto M.G. Mariotti).

nutrienti in graduale aumento dalla sommità alla base e infine accumulo di nutrienti e umidità elevata al piede. Il numero, il tipo e la disposizione delle pietre e delle cavità, il tipo di rapporto fra le cavità e il terreno retrostante costituiscono caratteri importanti per un pieno svolgimento del ruolo di conservazione nei confronti dei piccoli animali. Fra le specie guida si possono citare il geotritone (es. *Speleomantes* spp.), il tarantolino (*Euleptes europaeus*) e il mollusco *Toffolettia striolata*.

- Pozze, abbeveratoi, cisterne, canalette ecc sono microhabitat, con caratteristiche diverse, essenziali per la vita di anfibi e piccoli insetti acquatici che rappresentano anelli importanti nelle reti alimentari. Negli ultimi decenni hanno subito una riduzione estrema, così da determinare consistenti cali demografici nelle popolazioni di piccoli animali, in particolare di quelli che necessitano di acqua ferma per la riproduzione. Negli ultimi anni, grazie a finanziamenti regionali si è avviata la ricostruzione secondo le tipologie tradizionali di parte di questi ambienti.
- I laghi artificiali impiegati per uso potabile o irriguo rappresentano specchi acquee utilizzati da diverse specie di uccelli migratori.
- Edifici, tradizionali, in pietra, o comunque con particolari architettonici idonei a favorire la nidificazione di diverse specie di uccelli quali alcuni rapaci notturni. Può trattarsi di abitazioni, stalle, torri, molini o altri tipi di manufatti.



Siepi di campo, con cespugli di rosa in frutto, rappresentano un ottimo rifugio e una risorsa alimentare importante per la fauna (foto M.G. Mariotti).

